

MTB Tour

Valle Stura di Demonte

Terra Occitana

25. ÷ 27 Luglio 2003

### 1ª Tappa

Sambuco - Le Serre - Moriglione di Fondo - Moriglione San Lorenzo

- Gias del Vallonetto - Colle Guia - Colle di Salsas Blancias -

Rifugio della Gardetta

### 2ª Tappa

Rifugio della Gardetta - Colle Cologna - Colle Margherina -

fortificazioni della Bandia - Gias Chiaffrea - Vallone della Madonna

- Sambuco

### 3ª Tappa

Rifugio della Gardetta - Passo di Rocca Brancia - Lago Oserot -

Servagno - Cascine Serre - bivio SS21 - Pontebernardo -

Pietrapozio - Vinadio - Aisone - Demonte

**Dati riepilogativi Tour "Valle Stura di Demonte - la Terra Occitana"**

<b><i>Zona</i></b>	<i>Valle Stura di Demonte - Altopiano della Gardetta</i>
<b><i>Durata</i></b>	<i>3 giorni</i>
<b><i>Altezza massima</i></b>	<i>m 2620. (Passo di Rocca Brancia)</i>
<b><i>Dislivello complessivo salita</i></b>	<i>m 3197</i>
<b><i>Dislivello complessivo discesa</i></b>	<i>m 3197</i>
<b><i>% ciclabilità salita</i></b>	<i>90,5 %</i>
<b><i>% ciclabilità discesa</i></b>	<i>100 %</i>
<b><i>Sviluppo percorso indicativo</i></b>	<i>99,6 Km</i>

## Notizie Utili

### **Ospitalità**

*Sambuco - Osteria della Pace  
Rifugio della Gardetta*

### **Accesso Stradale**

*La Valle Stura di Demonte si raggiunge proseguendo da Cuneo verso Borgo San Dalmazzo seguendo le indicazioni per il confine Italo-Francese in direzione del Colle della Maddalena*

### **Cartografia**

*Cartina IGC delle Valli Maira-Grana-Stura  
1:50000*

### **Segnavia**

**1ª tappa** - Vallone dell'Arma senza difficoltà. Dalla Bandia per Sambuco nel Vallone della Madonna di facile intuizione

**2ª tappa** - Da Sambuco seguire le indicazioni delle paline indicatrici della "Rapidoc" fino a Moriglione, poi quelle per il Gias del Vallonetto, seguiamo poi la descrizione fino al Passo della Gardetta

**3ª tappa** - Dal Rifugio della Gardetta non si può sbagliare e così per tutta la GTA fino a basso sulla SS21.

### **Difficoltà**

**1ª tappa** - La prima parte è lunga ed impegnativa ma basta un buon allenamento. Non senza insidie ma divertente la discesa nel Vallone della Madonna in ambiente montano e spettacolare.

**2ª tappa** - Prima parte della salita impegnativa fino al Gias del Vallonetto. Secondo tratto a piedi fino al Colle di Salsas Blancias che resta l'unica parte difficoltosa.

**3ª tappa** - La parte la "voliamo" ; la discesa impegnativa ma l'ambiente ripaga ampiamente

*Giudizio Globale : Medio - difficile*

**1ª Tappa**

**Demonte - San Giacomo di Demonte - Colle Valcavera -  
fortificazioni della Bandia - Gias Bandia - Gias Chiaffrea - Grange  
Bastiera - Gias Mure - Sambuco**

<b>Altitudine partenza</b>	<b>: m. 780</b>
<b>Altitudine arrivo</b>	<b>: m. 1184</b>
<b>Altezza massima</b>	<b>: m. 2416 m (Colle Valcavera)</b>
<b>Dislivello complessivo salita</b>	<b>: m 1636</b>
<b>Dislivello complessivo discesa</b>	<b>: m 1232</b>
<b>% ciclabilità salita</b>	<b>: 100 %</b>
<b>% ciclabilità discesa</b>	<b>: 100 %</b>
<b>Sviluppo percorso indicativo</b>	<b>: 34,9 Km</b>
<b>Tempo indicativo</b>	<b>: 6 ore</b>

*Lasciamo Demonte (780 m) dalla piazza Spada per inoltrarci nel Vallone dell'Arma seguendo le indicazioni stradali recuperando subito quota passato un tornante. Superiamo la borgata Genet dando lo sguardo alla Cappella di Sant'Anna e Pietro ed al campanile a sezione triangolare. Si arriva così a Fedio (963 m), piccola borgata che ha ancora visibili le tracce della distruzione dell'ultima guerra. Si prosegue sempre sulla strada principale e passando il bacino artificiale e relativa centrale*

*elettrica e lasciando le diramazioni seguendo sempre la via principale, passiamo un ponte in muratura raggiungiamo **San Maurizio (1038 m)** e a breve l'abitato di **Trinità (1187 m)** e dopo un ultimo sforzo a **San Giacomo (1312 m)** dove la sosta*



**Foto 07 - La fontana da vigore**

*alla fontana ci darà sicuramente ristoro (nota: estate 2003 caldo più soffocante degli ultimi anni e il caldo si è fatto sentire anche alle alte quote -vedi foto 07). Da qui la vista inizia ad aprire la spettacolare visuale verso il Monte Omo entrando nella parte alta del Vallone dove i pascoli la fanno da padrone e non sarà difficile incontrare durante il tragitto mucche la pascolo*

*che sostano direttamente sulla strada, un poco di pazienza e con calma si sposteranno. Il percorso fino a pochi anni fa proseguiva sulla antica mulattiera costruita dai militari per raggiungere il Colle di Valcavera e le vicine fortificazioni della Bandia, ma ora la strada è stata asfaltata e poco più avanti nei pressi delle Case di Caccia ne potremo vedere l'antico percorso con alcuni tornanti ormai non più frequentati sostituiti da un unico tornante più adatto ai mezzi motorizzati di oggi. Ripartiamo lungo un tratto che quasi pianeggiante ci permette di riscaldare di nuovo i muscoli e raggiungere la deviazione che si stacca dal nostro percorso marcato P11*

*e poco più avanti una sorgente per raggiungere sulla nostra sinistra i tornanti descritti, mentre noi con un unico e lungo tornante raggiungiamo la mulattiera che porta alle vicine Case di Caccia del Viridio dove consiglio di fare una sosta, sedersi sulla panchina ed ammirare la grandezza del Monte Omo di fronte a noi. Proseguiamo fino al Rifugio privato del Carbonetto a destra e a sinistra alle Grange Cavera entrando in questa ultima parte del lungo Vallone. Alcune trune a forma piramidale fanno da vedetta, insieme alle numerose marmotte, al nostro passaggio che con alcuni tornanti raggiungono la deviazione per il **Colle di Valcavera (2416 m)** La rotabile prosegue lungo il vallone dei martiri mentre noi entriamo a sinistra in un tunnel di roccia bianca e raggiungere il Colle in 50 metri. Si prosegue ora lungo le strade militari che portano alla Bandia scendendo con un tornante e a sinistra possiamo notare una deviazione (marcata con P34) che per il nostro itinerario può interessare visto che porta dalle parti del Gias Chiaffrea, ma non possiamo fare a meno di visitare i ricoveri della Bandia fare una deviazione al vicino Colle d'Ancoccia ed ammirare i pascoli della Margherita e l'imponente mole della Rocca La Meja, così dopo una breve discesa riprendiamo una dolce salita e in poco tempo arriviamo alle fortificazioni del **Colle della Bandia (2408 m)**. Poco prima delle fortificazioni una mulattiera ci porterà al Colle d'Ancoccia ed ammirare la bellezza del paesaggio, vale la pena fare questo sforzo portandoci le bici al fianco che ci tornerà utile per il ritorno in discesa. Ritornati alle fortificazioni facciamo il pieno di acqua alla fonte e ripartiamo per questa lunga e tecnica discesa che nel Vallone della Madonna esprime*

*il massimo per noi biker. Lasciamo la rotabile che prosegue verso il Colle Margherita e quello marcato P34 verso il Gias della Bandia, per inoltrarci nella rotabile più a sinistra che porta verso il **Gias Chiaffrea (2272 m)** ed oltrepassandola ci portiamo verso le **Grange Bastiera (2067 m)** lungo questa rotabile recentemente restaurata ed allargata che però essendo sassosa diventa anche pericolosa se percorsa con velocità, e così fino al **Gias Salè (1969 m)** ed al **Gias Mure (1831 m)**. Da qui inizia un bellissimo percorso in single track con qualche passaggio di notevole difficoltà ma di gran lunga ottimo per i biker che amano la discesa, senza trascurare il lato paesaggistico che ci lascerà a bocca aperta. Così passato il pilone votivo e la baita da poco restaurata seguiamo sui prati che la circondano e recuperiamo il sentiero che con alcuni tornanti e passaggi tra blocchi di pietra arriva ad un bivio per il Colle Piconiera dove possiamo ammirare la bellezza della cascata di fronte a noi. Teniamo la sinistra e seguiamo e scorgiamo il torrente, che d'ora in poi costeggerà il nostro percorso, che si immette in una gola rocciosa scavata nella roccia che culmina con una bellissima cascata. Siamo arrivati in un punto dove i numerosi tornanti ci indicano una parte del percorso molto tecnica, non trascurando di seguire in sicurezza causa il terreno molto sassoso e molto mobile. Passiamo un torrentello ed il sentiero diventa più pulito e veloce per poi recuperare la mobilità dei sassi, passare ad una deviazione (da trascurare) a sinistra per le Grange Ciardoletta ed arrivare ad un ponte dove la strada diventa molto larga. Viene da chiedersi per cosa è stato costruito questo ponte che a prima*

*vista potrebbe tranquillamente sopportare un camion ma dalla parte da dove siamo venuti il percorso è solo un sentiero dove al limite può passare una moto. Poco male svoltiamo a sinistra ed in breve arriviamo ad una segheria che ci indica che siamo arrivati a **Sambuco (1184 m)**.*

**2ª Tappa****Sambuco - Le Serre - Moriglione di Fondo - Moriglione San Lorenzo****- Gias del Vallonetto - Colle Guia - Colle di Salsas Blancias -****Rifugio della Gardetta**

<b>Altitudine partenza</b>	<b>: m. 1184</b>
<b>Altitudine arrivo</b>	<b>: m. 2330</b>
<b>Altezza massima</b>	<b>: m. 2447 (Colle di Salsas Blancias)</b>
<b>Dislivello complessivo salita</b>	<b>: m 1276</b>
<b>Dislivello complessivo discesa</b>	<b>: m 125</b>
<b>% ciclabilità salita</b>	<b>: 71,6 %</b>
<b>% ciclabilità discesa</b>	<b>: 100 %</b>
<b>Sviluppo percorso indicativo</b>	<b>: 19,4 Km</b>
<b>Tempo indicativo</b>	<b>: 5 ore</b>

Da **Sambuco (1184 m)** e precisamente dalla piazza dove si trova la mitica "Osteria della Pace" di Bartolo imbocchiamo la via Moriglione che con palina indicatrice indica il percorso della gara di MTB chiamata "Rapidoc" e per la frazione di Lou Serre. La salita da asfalto, lasciate le ultime, case passa subito a carrareccia molto ripida e sbuca ad un bivio che a sinistra porta a Moriglione, mentre noi teniamo la destra che con alcuni tornanti e con strada da poco allargata per il passaggio di auto alla

*frazione di Lou Serre (1413 m) e passando al fianco del tetto della casa ci portiamo verso i ruderi di una casa e da qui il sentiero diventa più stretto, più pianeggiante ed anche più divertente, proseguendo a mezza costa e poi con leggera discesa ad un bivio dove da sinistra proviene il sentiero lasciato al bivio incontrato sopra Sambuco. Il percorso prosegue su sentiero divertente e divertente per le*

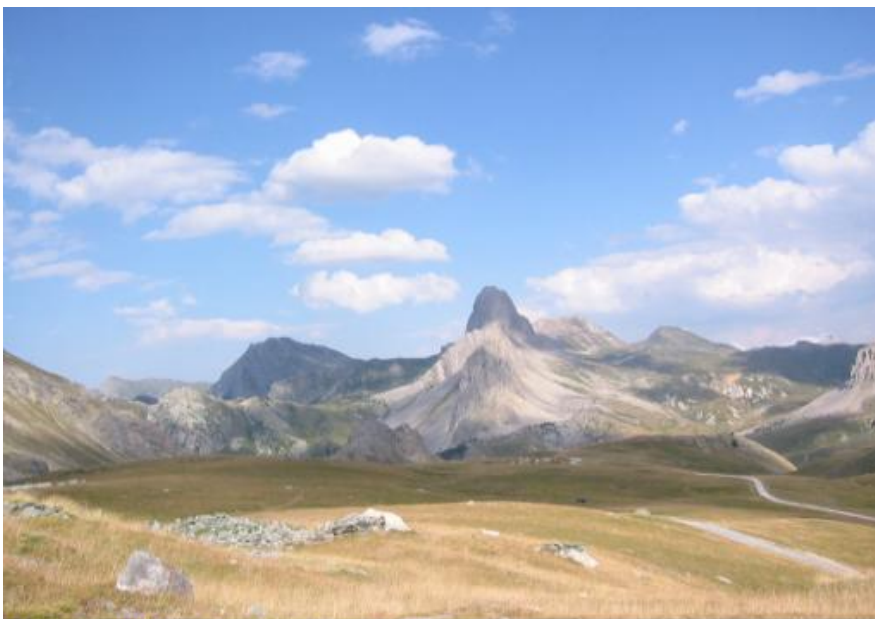


**Foto 08 - Colle di Salsas Blancias**

*MTB, attraversando il ponticello sul Rio Grande e poco più in là un bel passaggio in curva su un torrentello raggiungendo così il disabitato paese di Moriglione di Fondo*

*(1400 m) dopo una breve salita (fontana). Il paesino di Moriglione di San Lorenzo (1414 m) è vicino attraversando prati coltivati, raggiungendo le abitate case ristrutturate sbucando nei pressi della Chiesa al fianco della fontana. Lasciamo a sinistra la strada che in discesa scende sulla provinciale che porta al Colle della Maddalena e seguiamo verso il Gias del Vallonetto (palina indicatrice) lungo la bella carrareccia che attraversa i campi coltivati. Il paesaggio che si apre sotto di noi è davvero incantevole aprendosi lungo una bella fetta di Valle Stura dominata dal Monte Bersaio e sotto di esso Sambuco. La carrareccia raggiunge ora il bosco di*

*conifere sopra di noi dove cominciano i tornanti che molto ampi guadagnano in altezza permettendo a noi di non forzare molto le nostre riserve ciclistiche; Raggiungiamo così uscendo definitivamente dal bosco con un ultimo traverso sempre sulla nostra carrareccia che taglia un pietraia il **pilone (1901 m)** una cappelletta dove al suo interno troviamo una statua della Madonna (se scendiamo al fianco del pilone e ci spostiamo di poche decine di metri possiamo inquadrare l'incassato*



**Foto 09 - Rocca La Meja**

*Vallone tra i Monti Berasio e Arpet, potendo scorgere le Grange della Piconiera ed il sentiero che sotto i prati del Berasio a destra porta al Colle della Piconiera*

*e a sinistra la più larga mulattiera che porta al Gias della Bandia. Ritorniamo sui nostri passi e proseguire lungo la carrareccia che da poco rifatta ed allargata porta con un ultimo strappo ad una cascina ristrutturata del **Gias del Vallonetto (2189 m)** ed alle vicine "trune" dove da qui la carrareccia termina per lasciare posto ad un sentiero non pedalabile e poco visibile che si incastra nelle praterie del Vallonetto tra i Monti Bodoira a destra e Arpeit a sinistra. Dobbiamo ora portarci verso il torrente ed attraversarlo e proseguire a mezza costa lungo i prati dove il sentiero*

*(marcato dai numerosi passaggi di animali al pascolo) prosegue con una lunga curva a destra; arrivati a metà di questa curva troveremo anche un passaggio esposto dove dovremo fare attenzione e portarci verso il **Colle Guia (2259 m)** sotto il Monte Bodoira (dal torrente il Colle Guia è sopra di noi ma per raggiungerlo dobbiamo risalire e non senza sforzo, meglio quindi allungarla di un poco e proseguire lungo il percorso descritto). Da qui seguiamo lungo il sentiero che in circa 30 minuti e sempre con la bici al fianco ci porta (vedi foto 08) al **Colle di Salsas Blancias (2447 m)**. Scendiamo brevemente sulla rotabile dove a sinistra la nostra destinazione sarà il rifugio della Gardetta. Il percorso è in leggera discesa tranne che per alcuni tratti e ci porta ad un bivio dove a destra si scende nel vallone del Preit mentre a sinistra con breve salita si raggiunge il vicino **Rifugio della Gardetta (2335 m)**. Se la serata è clemente il sole al tramonto raggiungerà le vette della Racca la Meja e lo spettacolo sarà davvero emozionante (vedi foto 09).*

**3<sup>a</sup> Tappa****Rifugio della Gardetta - Passo di Rocca Brancia - Lago Oserot -****Servagno - Cascine Serre - bivio SS21 - Pontebernardo -****Pietrapozio - Vinadio - Aisone - Demonte**

<b>Altitudine partenza</b>	<b>: m. 2335</b>
<b>Altitudine arrivo</b>	<b>: m. 780</b>
<b>Altezza massima</b>	<b>: m. 2620 (Passo di Rocca Brancia)</b>
<b>Dislivello complessivo salita</b>	<b>: m 285</b>
<b>Dislivello complessivo discesa</b>	<b>: m 1840</b>
<b>% ciclabilità salita</b>	<b>: 100 %</b>
<b>% ciclabilità discesa</b>	<b>: 100 %</b>
<b>Sviluppo percorso indicativo</b>	<b>: 45,3 Km</b>
<b>Tempo indicativo</b>	<b>: 4 ore</b>

*Dal Rifugio della Gardetta (2335 m) dopo la meritata colazione proseguiamo raggiungendo in breve il Passo della Gardetta (2437 m) e sempre sulla rotabile ora un poco più sconnessa ci portiamo nell'anfiteatro della Fonda Brancia dove con il casco e con la massima attenzione per le probabili frane ci portiamo verso il Passo di Rocca Brancia (2620 m). Da qui la discesa ci accompagnerà fino alla fine del percorso e del Tour, ma non senza impegno data la buona difficoltà di tutta la GTA*



**Foto 10 - Lago Oserot**

*destra il Colle dell'Oserot raggiungibile con qualche tornante e vale la pena sicuramente fare uno strappo al nostro percorso e poter ammirare la valletta soprattutto per la strada (ormai completamente franata, ne rimangono solo alcuni tratti di curve con muri a secco) costruita in epoca bellica che vi lascerà a bocca aperta. Ritornando sui noi nostri passi la carrareccia militare in breve diventa un*



**Foto 11 - Servagno**

*fino al bivio con la SS21 del Colle della Maddalena. Dal passo con un tornante entriamo nella selvaggia Fonda dell'Oserot portandoci in Valle Stura scorgendo sulla nostra*

*sentiero che attraversa il centro della valletta sovrastata dal Monte Oserot e dalla lunga e dritta carrareccia militare che termina nella imponente caserma. Con alcuni tornanti recuperiamo una zona di*

*pascolo con abbeveratoio e proseguire sempre in discesa raggiungendo il **Lago***

*dell'Oserot (2308 m) a forma di falce (vedi foto 10) e proseguire in un'altra zona di pascolo dove il percorso volta verso la nostra destra oltrepassando le numerose tracce di percorso recuperando con altri numerosi tornanti l'ultima parte di nostro percorso che arriva al paesino fantasma di **Servagno (1736 m)** (vedi foto 11) dove scorgiamo sulla nostra destra un sentiero che porterà appena sopra ai numerosi lunghi tornanti della SS21 appena prima di Bersezio (può essere alternativa al percorso, allungheremo solo di pochi chilometri il ritorno a Demonte sulla SS21). A breve raggiungiamo le **Cascine Serre (1496 m)** con una serie di tornanti stretti che fino alla SS21 nei pressi del **ponte delle barricate (1410 m)**. Svoltiamo a sinistra poco prima della gallerie sotto le imponenti vette delle Barricate raggiungendo **Pontebernardo (1312 m)**, poi **Pietraporzio, (1246 m)** passiamo il bivio di Sambuco, **Vinadio (904 m)** **Aisone (834 m)** e **Demonte (780 m)** sarà per noi la fine di questo tragitto.*